



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 1971 del 26/04/2012**

**Prot n° 201109060 del 03/11/2011**

**Ditta proponente** ECO.LAN s.p.a.

**Oggetto** Rimodellamento del profilo finale della discarica consortile di Lanciano con recupero della volumetria.

**Comune dell'intervento** LANCIANO **Località** Loc. Cerratina

**Tipo procedimento** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008

**Tipologia progettuale** All. III lett. p D.Lgs. 152/2006 e s.m.

**Presenti (in seconda convocazione)**

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano

**Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione**

**Dirigente Conserv Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:**

**Dirigente Servizio Amministrativo:**

**Segr. Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

**Dirigente Rifiuti:** dott. Geracini

**Dirigente delegato della Provincia.** (CI) arch. Ursini (delegato)

**Comandante Prov.le CFS - TE**

**Comandante Prov.le CFS - AQ**

**Comandante Prov.le CFS - CH** dott.ssa Mattei

**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**

**Dirigente Tecnico CP:**

**Esperto in materia ambientale** arch. Chiavarelli

**Esperta in materia ambientale** ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

ing. Martini

**VEDI ALLEGATO**

**Osservazioni pervenute**



GIUNTA REGIONALE

VEDI ALLEGATO

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ECO.LAN s.p.a.

per l'intervento avente per oggetto:

Rimodellamento del profilo finale della discarica consortile di Lanciano con recupero della volumetria.

da realizzarsi nel Comune di LANCIANO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta

Sentito l'ing. Nicola Bianco progettista, che ritiene che non trattasi di modifica sostanziale per la procedura AIA in quanto risponde alle condizioni di cui all'art. 5 comma 1 lett. 1 bis del D.lgs 152/2006;

**ESPRIME PARERE**

**FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI**

Fatta salva, per l'impianto di trattamento del percolato (D9), la verifica di variante sostanziale all'AIA, non di competenza di questo Comitato.

Devono inoltre essere attuate le procedure in corso di cui alla parte IV titolo V del D.Lgs 152/2006 e smi

I presenti si esprimono a maggioranza con l'astensione dell'arch. Pisano

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

dott.ssa Mattei

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE  
UFFICIO-VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.C.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: Progetto di rimodellazione del profilo finale della discarica consortile di Lanciano (CH) con recupero della volumetria.

**ANAGRAFICA DEL PROGETTO**

Nome del proponente

Soc. ECO.LAN s.p.a.;

Responsabile dello SIA

Ing. Lorenzo Giammattei

**Riferimenti normativi**

Allegati: III p.to p del D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i.;

**Categoria di opera**

“ Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del decreto legislativo n. 22/1997); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del decreto legislativo n. 22/1997), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc”.

**Data di deposito SIA al protocollo generale**

27/10/2011, prot. N°9060/VIA del 03.11.2011;

**Data di pubblicazione sul giornale**

-“ Il Messaggero- Pag.49 -Lanciano-Vasto-Ortona” in data 27/10/2011;

**Oneri istruttori**

€ 7.675,00

**ELENCO ELABORATI**

RP

MM

ML

Cn

MM

- RELAZIONE GENERALE
- SINTESI NON TECNICA
- INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA
- STRALCIO DEL PIANO REGIONALE PAESISTICO
- CARTA DELLA ZONIZZAZIONE SISMICA E CARTA DELLE MASSIME INTENSITA' MACROSISMICHE
- CARTA DELLE DISTANZE DI SICUREZZA
- CARTA DELLA VIABILITÀ
- CARTA DELLO STRALCIO CATASTALE
- STRALCIO P.R.G. DEL COMUNE DI LANCIANO
- PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO- SEZIONI DELLO STATO ATTUALE
- PLANIMETRIA E SEZIONI DELL'IMPIANTO MOBILE
- PLANIMETRIA IMPIANTO RECUPERO ENERGETICO
- PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO-SEZIONI DI PROGETTO E PARTICOLARI
- PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO-SISTEMA DI GESTIONE DEL PERCOLATO
- PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO-FLUSSI DI MATERIALI
- PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO-REGIMAZIONE ACQUE METEORICHE, RIFI IDRICHE E FOGNARIE
- PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO-SISTEMA DI RECUPERO DEL GAS DI DISCARICA
- PLANIMETRIA DEL RIPRISTINO AMBIENTALE-PARTICOLARI DEL PACCHETTO DI CHIUSURA
- STRALCIO DELLA CARTA GEOLOGICA DELL'ABRUZZO
- STRALCIO DELLA CARTA GEOMORFOLOGICA DELL'ABRUZZO
- STRALCIO DELLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO
- STRALCIO DELLA CARTA DELLE PERICOLOSITA' - P.A.I. -
- STRALCIO DELLA CARTA DELLE PERICOLOSITA' - P.S.D.A. -
- PIANO FAUNISTICO-VENATORIO PROVINCIALE (ZONE DI PROTEZIONE)
- SC E ZPS NELL'INTORNO DELL'AREA DI STUDIO
- STRALCIO DELLA CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO E ARCHEOLOGICO
- MONITORAGGI DELLE MATRICI AMBIENTALI
  - Sezione J. Piano di Monitoraggio e Controllo
  - Planimetria con ubicazione dei punti di monitoraggio e controllo

PD

W

W

Cn

M

- Acque sotterranee
- Percolato
- Gas di discarica
- Qualità dell'aria
- Emissioni in atmosfera
- Dati meteorologici (umidità, evaporazione, temperature e
- Disinfestazione e derattizzazione

#### **AUTORIZZAZIONI VIGENTI, PARERI e DETERMINE**

- Autorizzazione Integrata Ambientale - Provvedimento n.° 127/48 del 30.06.09.
- Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il trattamento meccanico dei rifiuti urbani non pericolosi e successive proroghe.

Autorizzazione Impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas di discarica.

- Approvazione definitiva del Piano di Caratterizzazione per la discarica Cerratina- Determinazione n.° 503 del 08.04.2011 del Comune di Lanciano (Settore Politiche Ambientali).

Nulla Osta BB. AA. prot. n.° 08843/BN/69/046-94 del 16.09.1994 allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale n.° 4966 del 30.09.1994.

**VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO.**

**SIMULAZIONE DELL'ESPOSIZIONE SUL TERRITORIO ALL'ODORE EMESSE IN ATMOSFERA.**

**MODELLO IDROGEOLOGICO DELL'AREA.**

**RELAZIONE TECNICA- Giugno 2011**

**VERIFICA DI STABILITA'-Giugno 2011**

**Elaborato 1- Planimetria e sezioni dello stato di fatto con documentazione fotografica -Giugno 2011;**

**Planimetria e sezioni progetto di variante -Giugno 2011**

**Sistemazione finale dell'area con particolari costruttivi--Giugno 2011**

#### **Osservazioni trasmesse all'Ufficio V.I.A.**

- 1. Comune di Lanciano - D.G.M. n. 648 del 23.12.2011 (ns. prot. n. 10801 del 27.12.2011);
- 2. Comune di Mozzagrogna (ns. prot. n. 10800 del 27.12.2011).

#### **Sintesi delle osservazioni pervenute**

C<sub>11</sub>

## Comune di Lanciano

1. Rimandando al documento integrale, che pur non allegato alla presente va a formare parte integrante e sostanziale, l'osservazione indica come l'impianto di che trattasi, si colloca in una zona "già fortemente degradata con la presenza di ulteriori impianti di trattamento rifiuti etc", puntualizzando che:

- L'acquifero sottostante l'impianto di Cerratina è contaminato;
- E' in corso la procedura di caratterizzazione ambientale di cui al titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. etc. per la rilevata presenza di alcuni inquinanti;
- *"Un ulteriore ampliamento della discarica sarebbe non più sostenibile dal territorio etc"*
- *".. un eventuale ampliamento andrebbe ad allungare la vita dell'impianto e di conseguenza impegnando oltre i termini previsti i territori interessati e contribuendo ad aggravare una situazione ambientale/economica già di per se compromessa"*;
- *"l'ampliamento previsto dal progetto non è inserito in una logica di pianificazione, a medio lungo termine etc"*.

I punti da 1 a 4 del dispositivo della Delibera di Giunta, si intendono di seguito integralmente trascritti e sottoposti all'attenzione del CCRVIA .

## Comune di Mozzagrogna

2. Rimandando al documento integrale, che pur non allegato alla presente va a formare parte integrante e sostanziale, il documento nella prima parte sintetizza gli "interventi previsti" per poi evidenziare alcune specifiche osservazioni:

- Mancato deposito in Comune della documentazione;

*"Nel merito del progetto presentato (si fa rilevare che a parere di questa Amministrazione le modifiche circa il trattamento del percolato (si passa infatti da uno stoccaggio e smaltimento in impianto esterno al sito ad un impianto che prevede il trattamento in sito con scarico nella rete consortile e reimmissione nel corpo rifiuti), rappresenta invece una variante sostanziale rispetto all'autorizzazione in essere dell'impianto stesso. (comma 10 lett. a) dell'art. 45 della LR. 45/07 e s.m. i."*

- Impatto degli odori sul territorio comunale di Mozzagrogna ed in particolare per il nucleo abitato di Castel di Sette. A tal proposito l'osservazione evidenzia diversi aspetti di criticità nello studio di merito effettuato (direzione dei venti, rimodellazione del profilo con innalzamento dell'abbanco dei rifiuti, cumulo con altre attività etc).

MeV  
Cu  
vta  
M

In linea generale, il proponente riporta inoltre che : *"L'analisi degli impatti riportati nella documentazione (S.I.A.) non tiene conto della sommatoria degli impatti delle diverse sorgenti potenziali di pericolo"*.

Al paragrafo 3.1 il Comune evidenzia *"gli elementi non considerati nello studio d'impatto ambientale"*, quali:

- Nessun riferimento circa il patrimonio storico e archeologico prossimo alla discarica (Castello di Sette);
- Nucleo abitato di Castel di Sette, ubicato a circa 500 metri dalla discarica;
- Produzioni agricole ed alimentari definite ad indicazione geografica e a denominazione di origine protetta;
- Nessun riferimento al Campus dell'Innovazione Automotive e Metalmeccanico;
- Presenza del S.I.C.-Bosco di Mozzagrogna IT7140112 distante meno di 500 metri dal sito; non vengono valutate le possibili interferenze; (Valutazioni di Incidenza);
- Istituzione del Parco della Costa Teatina;
- *"Per quanto riguarda gli aspetti sanitari, nel documento non si fa riferimento ad esempio allo studio dell'azienda sanitaria regionale (ASR Regione Abruzzo) che invece per il Comune di Mozzagrogna assieme ad altri comuni della zona frentana presenta un aumento dei nuovi casi di leucemie e linfomi (SHR maggiore di 1,5)."*
- Qualità dell'aria;
- Contaminazione delle acque sotterranee;

#### **Richiesta controdeduzioni**

La data 6 Marzo 2012, ns. prot. n.2002/BN VIA è stata inviata al proponente e p.c. al Comune di Lanciano la seguente nota:

*"In riferimento all'oggetto e come avuto modo di anticipare per le vie brevi, la Ditta proponente al fine di consentire al C.C.R.V.I.A., il migliore esame della pratica de-quo, può eventualmente controdedurre alle osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione ed acquisite in data 26.01.2012 .*

*Il Comune di Lanciano, cui peraltro è riferibile una delle stesse osservazioni pervenute, voglia cortesemente notiziare in merito allo stato dell'arte della procedura di "caratterizzazione ambientale" del sito di che trattasi, trasmettendo parimenti, copia della documentazione in atti"*.

Ad  
C  
M

Controdeduzioni trasmesse dal proponente (ns. prot. n. 2789 del 02.04.2012)

-Studio di Impatto Ambientale- Controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

Rimandando all'esame del documento integrale da parte del CCRVIA, per un'analisi complessiva delle argomentazioni riportate dal proponente, si ritiene opportuno comunque evidenziare all'attenzione dell'Autorità competente, alcuni aspetti che si ritengono importanti. Si trascrivono in originale al fine di evitare involontarie omissioni e/o errori che possano non favorire il miglior esame da parte del CCRVIA.

1. Punti b. e c. del Comune di Lanciano

Con riferimento alle criticità ambientali dovute alla contaminazione di acque sotterranee che hanno spinto ad avviare le procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. ed alla presenza di alcuni inquinanti pericolosi, seppur già nota all'Amministrazione Comunale di Lanciano in quanto "Autorità Competente" della citata procedura, è opportuno riportare un aggiornamento sullo stato della stessa, nonché delle attività nel frattempo effettuate.

Con Determinazione 503 RG del 08.04.2011, il Comune di Lanciano - Settore Politiche Ambientali ha approvato in via definitiva il Piano della Caratterizzazione presentato dalla Società Ecologica

Singro S.p.A., integrato con le prescrizioni dell'ARTA e del Comune recependo, altresì, alcune indagini proposte dal Consorzio.

Tutte le attività previste nel citato piano di caratterizzazione, eseguite alla presenza dell'ARTA - Dipartimento Provinciale di Chieti e della Polizia Provinciale di Chieti, sono state avviate in data 21.09.2011 e sono terminate in data 23.11.2011; tutti campioni prelevati in contraddittorio, sono stati sottoposti a specifiche analisi chimiche per verificare la presenza di eventuali inquinanti e rispettive concentrazioni.

Gli esiti analitici hanno evidenziato che nella "matrice acque sotterranee", le sostanze maggiormente presenti in quasi tutti i campioni considerati e che superano le CSC sono costituiti dal Ferro e Manganese. Nei piezometri individuati come monte idrogeologico (P19 - P20 - NP3 - NP4 - NP9) sono presenti, in concentrazioni variabili (> delle CSC), l'1,2 Dicloropropano, il Cloruro di vinile e il Benzene. Questi ultimi, tranne che per il Benzene, si ritrovano (> delle CSC) anche a valle idrogeologico, in particolare nei punti P14, NP2, PTD2, NP7, P21, NP1bis.

Per quanto attiene la "matrice terreno", in tutti i campioni prelevati ed analizzati non si riscontra alcun stato di contaminazione.

È proceduto altresì alle analisi sui sedimenti del Fosso dell'Olmio, dai quali si evincono valori molto elevati per il Ferro ed il Manganese e la presenza di altri metalli in concentrazione al di sotto delle CSC.

WV

Ca

WV  
IP  
MY



Per i campioni di sedimento prelevati nel fosso "senza nome" si rilevano sempre Ferro e Manganese in tutti e tre i campioni, superamenti delle CSC per il Rame, Cobalto e Cadmio e valori elevati, ma al di sotto delle CSC, per il Piombo, Zinco, Rame, Cromo totale e Nichel.

Le sostanze non sono stati individuati sorgenti di contaminazioni primarie, non si riscontrano contaminazioni nei terreni ma solo esclusivamente nelle acque e nei sedimenti del F.so denominato senza nome. Sulla base dei dati a disposizione, è stata effettuata l'analisi del rischio utilizzando il software Giuditta, il quale è emerso:

- in rischio sanitario "accettabile" (il rischio calcolato è di molto inferiore a 1 per quanto concerne gli effetti di tossicità delle sostanze non cancerogene ed inferiore a  $10e-6$  per quanto concerne la tossicità delle sostanze cancerogene,
- in rischio per la protezione della falda non accettabile (maggiore di 1).

Portanto l'Ecologica Sangro, in aggiunta alle misure di messa in sicurezza già in atto sul sito, consistenti nella captazione ed avvio a trattamento delle acque emunte dalla trincea drenante PTD1 e PTD2 che circoscrive l'intera discarica, ha attuato ulteriori misure di messa in sicurezza volte a ridurre il rischio, attivando un sistema di emungimento e deposito prima dello smaltimento finale.

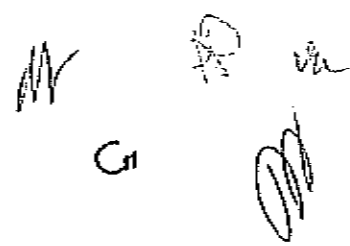
Le acque sotterranee prelevate dai piezometri P20 e P14.

Quanto sopra descritto è stato oggetto di ampia discussione nella seduta della Conferenza dei Servizi del 14/02/2012, la quale è giunta alla determinazione, con il parere contrario dell'Ecologica Sangro, della necessità di predisporre un progetto operativo di bonifica e/o messa in sicurezza operativa così come prevede l'art. 242 comma 7 del D.L.vo 152/06 e s. s.l. ".

Punti e-Comune di Lanciano.

Per quanto concerne l'allungamento della vita utile della discarica, è bene preliminarmente evidenziare che il paventato ampliamento della discarica in realtà si configura come una rivedellazione del profilo di chiusura, al fine di riprodurre un profilo unico che, senza soluzione di continuità ed in linea con il D.L.vo 36/03, possa garantire l'accessibilità alla zona limitata della discarica, uno scorrevole ruscellamento delle acque superficiali incidenti sull'invaso della discarica ed il recupero di volumetrie utili.

Con posto sulla base dei dati di conferimento dei rifiuti verificatisi negli ultimi anni ed in considerazione dei volumi recuperabili con le varianti progettuali proposte, la deadline



per le attività di smaltimento può essere posticipata di un tempo limitato, ragionevolmente compreso tra i 18 mesi ed i 24 mesi.

Infine, è doveroso evidenziare che né le attività oggi esercite, né quelle proposte nella futura configurazione, possono in alcun modo determinare una sottrazione di territorio agli insediamenti industriali. Tale considerazione trova conferma nella pianificazione urbanistica recentemente approvata dall'Amministrazione Comunale di Lanciano, in cui sono ben individuate le aree per i nuovi insediamenti artigianali e industriali, certo non sul sedime della discarica".

#### Punto c.-Comune di Mozzagrogna

"In merito all'osservazione posta sul documento denominato "Simulazione dell'esposizione sul territorio all'odore emesso in atmosfera" allegato al SIA, si evidenzia dapprima che lo scenario emissivo della discarica, come illustrato nel Cap. 2 documento stesso "Simulazione dell'esposizione sul territorio all'odore emesso in atmosfera", è costruito sulla base dei risultati di un monitoraggio olfattometrico, eseguito in data 08/03/2011 (vedasi par. 2.4). Il monitoraggio è stato eseguito mediante il metodo denominato "olfattometria dinamica", normato dalla UNI EN 13725:2004. Tale metodo permette di determinare la concentrazione di odore complessiva, non solo di uno o più singoli componenti. Questo approccio è particolarmente indicato ove l'odore sia prodotto da miscele complesse di sostanze. Nel caso delle discariche, per esempio, le potenziali emissioni diffuse della discarica possono contenere sia sostanze inodori o ad alta soglia olfattiva (come il metano) sia sostanze (come i mercaptani, per esempio) aventi una soglia olfattiva talmente bassa da non essere rilevabili mediante le comuni tecniche analitiche strumentali, ma ben avvertibili dall'olfatto umano. Quando le miscele aeriformi odorogene sono molto complesse, ricercare analiticamente uno o più singoli composti conduce in genere a sottostimare la reale entità delle emissioni di odore, perché la sensazione olfattiva nell'olfatto umano è generata da una molteplicità di sostanze, ciascuna delle quali contribuisce all'odore complessivo. Per queste ragioni l'olfattometria dinamica è largamente utilizzata nel settore dei rifiuti: regolarmente in molti impianti di trattamento di rifiuti (in Abruzzo come nel resto d'Italia) l'Autorità competente e gli Enti di controllo richiedono che periodicamente le emissioni degli impianti siano sottoposte a monitoraggio mediante olfattometria dinamica, proprio a tutela dell'ambiente e della popolazione sul territorio.

AK  
C  
M

*È cinque anche nel caso ora in esame del Complesso impiantistico di Cerratina. L'aver eseguito un monitoraggio mediante olfattometria dinamica, invece che monitoraggi di una o più singole stazioni, non solo è conforme a quanto regolarmente svolto in casi simili in Abruzzo come nel resto d'Italia, ma dovrebbe condurre ad una stima più robusta.*

*È affidabile della reale entità delle emissioni di odore provenienti dalla discarica del Complesso al momento del monitoraggio.*

*Riguardo al fatto che le emissioni di odore del Complesso si disperdano nell'aria "anche in assenza di vento e/o comunque con intensità modesta", questo è senz'altro vero, ed infatti nelle simulazioni effettuate tale aspetto è stato tenuto in debita considerazione (vedasi par. 5.3).*

*È merito all'esecuzione di monitoraggi per la ricerca di traccianti delle emissioni della discarica del Complesso, si segnala che probabilmente il terpene non è un adatto tracciante, perché è uno dei composti prodotti in generale della degradazione biologica spontanea dei vegetali e non solo della degradazione dei rifiuti urbani in discarica".*

#### **Punto h.-Comune di Mozzagrogna**

*"In merito alla paventata ipotesi di provvedere ad una Valutazione di Incidenza per la presenza del S.I.C. "Bosco di Mozzagrogna", si ritiene che ciò non sia necessario in ragione della mancata interferenza sia diretta (non c'è perdita di habitat, in quanto l'area di intervento e l'area protetta sono distanti e distinte), sia indiretta.*

*Infatti, sulla base delle informazioni contenute nella scheda del Natura 2000 del SIC IT7140112 si evidenzia che il sito è caratterizzato dal bosco ripariale sul Fiume Sangro con diverse tipologie forestali, sviluppato su vari terrazzi fluviali. Esso riveste anche interesse storico poiché si dispone di documenti relativi fin dal XVI secolo che ne testimoniano l'antico uso civico. Tale sito è stato classificato come appartenente alla regione bio-geografica continentale, nel quale sono riscontrabili principalmente i seguenti tipi di habitat:*

- Corpi idrici interni (circa 10% della superficie totale)
- Boschi di caducifoglie (circa 30%)
- Colture cerealicole estensive (40%)
- Altre terre coltivabili (10%)
- Altro (15%)".

*Etc....*

*Mel C  
Mc  
ff  
M*

## Punto k.-Comune di Mozzanogna

*“In merito alla criticità ambientale legata alla contaminazione delle acque sotterranee evidenziata nelle osservazioni al progetto presentato e di cui si è data ampia esposizione già ai punti a e b di pag. Se 9, va sottolineato che tale circostanza non pregiudica in alcun modo la prosecuzione delle attività della discarica.*

*Per proposito, infatti, il comma 10 dell'art. 242 del D.L.vo 152/06 stabilisce infatti che “nel caso di caratterizzazione, bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale di siti con attività in esercizio, la regione, fatto salvo l'obbligo di garantire la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, in sede di approvazione del progetto assicura che i suddetti interventi siano articolati in modo tale da risultare compatibili con la prosecuzione dell'attività” .*

### **Richiesta chiarimenti al Servizio Gestione Rifiuti**

In data 16 Aprile 2012 è stata inviata al Servizio Gestione Rifiuti la seguente nota:

*“Come avuto modo di anticipare per le vie brevi, al fine di inquadrare correttamente l'intervento di cui si tratta, si rende indispensabile acquisire fotocopia degli atti da Voi ottenuti, nell'ambito dell'istruttoria di competenza, relativi alla pratica intestata alla Soc. Iniziative Ambientali s.r.l.. Tale progetto, prevedeva la realizzazione di una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, nelle immediate vicinanze dell'impianto tutt'ora in funzione.*

*Sull'intervento della stessa Soc. Iniziative Ambientali, il C.C.R.V.I.A., nell'ambito di una procedura pubblica di Valutazione di Impatto Ambientale, ha emesso i giudizi nn. 382/2004 e 666/2005, entrambi Favorevoli con prescrizioni.*

*Relativamente alle nostre procedure infatti, tutti gli elaborati allegati ai citati giudizi, compresi quelli riferibili al nulla-osta paesaggistico, in data 03.10.2006, sono stati acquisiti in originale, dalla Sezione di Polizia Giudiziaria c/o Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara.*

*Non è stato quindi, stante la “contiguità” dei due invasi, non è possibile per il relatore eseguire in sede istruttoria, le necessarie verifiche e confronti, in particolare sull'andamento della falda acquifera e sullo stato della stessa (riferito noto del Comune di Lanciano n. 015105/2012 e relativi allegati).*

*Sarebbe inoltre utile acquisire, copia delle eventuali sentenze, condanne, memorie, altro, riferite al contenzioso amministrativo, di cui si ritrova traccia in atti residui, successivamente pervenuti.*

*Quanto sopra, al fine di garantire uniformità di giudizio ed anche evitare analisi frettolose ed incomplete”.*

*del C<sub>n</sub> via  
AP  
MD*

Documentazione trasmessa dal Comune di Lanciano con la nota ns. prot. n. 2713/2012

*"In riferimento alla nota citata in oggetto, con la presente si comunica che, in merito alla procedura di – Caratterizzazione Ambientale- del sito della discarica di Cerratina, allo stato attuale il Comune di Lanciano, a seguito dell'ultima conferenza di servizio svoltasi il 16.02.2012, ha approvato i risultati della caratterizzazione del sito e l'analisi di rischio ambientale ed ha prescritto alla Ditta Ecologica Sangro spa la rielaborazione dell'analisi di rischio ai fini sanitari, seguendo le linee guida per l'Adri della APAT/ISPRA" allegando:*

- Copia Verbale conferenza di servizi del 24.02.2011;
- Copia Verbale conferenza di servizi del 22.03.2011;
- Copia Determina Dirigenziale n. reg. gen. 429 del 25.03.2011;
- Copia Verbale conferenza di servizi del 05.04.2011;
- Copia Verbale conferenza di servizi del 16.02.2011;
- Copia Determina Dirigenziale n. reg. gen. 415 del 14.03.2012;

Nel merito nel dispositivo dell'ultima determinazione del Dirigente del Comune di Lanciano-Dott. Antonio Iezzi (415/2012) testualmente è riportato:

"Il di prendere atto della decisione, assunta a maggioranza dei convocati nella conferenza di servizio del 16.02.2012, con parere contrario della Società Ecologica Sangro, che qui di seguito si riporta integralmente: "La conferenza, con il parere contrario della Ecologica Sangro, sulla base dei dati ARTA e della Ecologica Sangro ritiene che la contaminazione è ubicata all'interno dell'impianto e che pertanto non si può parlare di inquinamento diffuso ma ben localizzato e pertanto si ritiene necessario rivalutare l'Analisi di Rischio ai fini sanitari.

L'Arta valida i dati analitici pur rilevando delle difformità quantitative, comunque accettabili e che comunque non modificano le conclusioni riportate nel documento ARTA

La Conferenza alla luce delle risultanze analitiche e dopo ampia discussione ritiene il sito contaminato tenuto conto che al punto di conformità (POC) non vengono rispettate le relative CSC per i diversi inquinanti e che pertanto è necessario predisporre un progetto operativo di bonifica e/o messa in sicurezza operativa così come prevede l'art. 242, comma 7, del D. Lgs. 152/2006 e succ. modif. ed integrazioni.

Per quanto attiene l'Analisi di Rischio la Conferenza, ad eccezione della Società Gestore dell'impianto, ritiene necessario che l'Ecologica rielabori la procedura utilizzando i dati più cautelativi tra quelli tra il laboratorio privato e quello dell'Aria seguendo le linee guida per l'ADR.

Cu M W  
P.D.  
A.M.

ISPRA INAI tale rielaborazione dovrà essere ripresentata entro 60 giorni dalla data della presente conferenza.

La Provincia sulla base delle risultanze indicate in data odierna dall'ARTA e degli esiti della presente conferenza dei servizi, nonché sugli accertamenti che la Polizia Provinciale trasmetterà a conclusione dei loro accertamenti, si riserva di decidere sull'ulteriore procedimento ex art. 244 del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni":

#### **SINTESI DELLO S.I.A.**

Il complesso impiantistico per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani ubicato in loc. "Cerratina" è in funzione da oltre 15 anni.

Nel sito, sono presenti una discarica con capacità complessiva autorizzata, pari ad oltre 2.000.000 m<sup>3</sup>, un impianto mobile di trattamento meccanico, con potenzialità oraria di ca. 60 ton/h. alloggiato all'interno di un capannone, una Centrale di Recupero Energetico da biogas, costituita da due gruppi elettrogeni, ciascuno dei quali attrezzato con motore di 16 cilindri.

La modifica progettuale comporta un incremento di volume rispetto a quello autorizzato, di circa 200.000 m<sup>3</sup>.

#### **Situazione in riferimento all'A.I.A.**



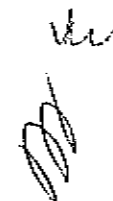
Per data 30.11.04, l'Ecologica Sangro ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale. Né in sede della completa definizione del procedimento, l'Autorità Competente della Regione Abruzzo ha rilasciato, al Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano, l'Autorizzazione avente valore di A.I.A. n. 47/48 del 31.03.08, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.L.vo 59/05 e dell'art. 8, All. B, della D.G.R. n. 461 del 03.05.06, come modificata dalla D.G.R. n. 997 del 08.10.07.

Il procedimento si è definitivamente concluso con il Provvedimento A.I.A. n.° 127/48 del 30.06.2009 (ALLEGATO B.1), che ha risolutivamente autorizzato, in capo al Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano (ora ECO.LAN S.p.A), il complesso impiantistico in loc. "Cerratina" di Lanciano, con la determinazione che l'impianto di produzione di energia elettrica è ricompreso in A.I.A. solo in riferimento agli aspetti tecnici, rimandando la titolarità della Determinazione Dirigenziale n. DN2/210/04 del 17.12.04 e s.m.i. alla Ecologica Sangro".

#### **INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO**

Per quanto attiene agli strumenti di governo del territorio:

l'area su cui insiste l'intervento, secondo il Piano Regionale Paesistico, ricade in zona B1 (Ambito Fluviale - Fiumi Sangro e Aventino); in tale ultima area, con riferimento all'art. 69 delle N.T.A., e

Ca   

consentito l'uso tecnologico (punto 6 - utilizzazione del territorio per fini tecnologici ed infrastrutturali) e quello specifico al punto 6.1 e indicata anche la finalità proposta (impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione), qualora verificata attraverso lo studio di compatibilità ambientale. A tal proposito, il Consorzio Comprensoriale ha, all'epoca del rilascio dell'autorizzazione per la discarica, ottenuto il Nulla Osta BB. AA. prot. n.° 08843/BN/69/046-94 del 16.09.1994 allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n.° 4966 del 30.09.1994 (cfr. ALLEGATO E.5)".

- In merito al PAI ed al PSDA il proponente evidenzia la totale estraneità del sito di ubicazione dell'impianto con aree perimetrate come a rischio.

- L'area rientra nella zona costiera a sismicità blanda (terza categoria), ai sensi del D.P.C.M. 3274/03, zona che con i precedenti decreti era considerata addirittura non classificata.

- Il territorio in cui è inserita l'opera proposta ricade all'esterno di aree di protezione e salvaguardia ambientale, e non insiste su aree SIC e ZPS individuate dalla Regione Abruzzo:

- L'area non è soggetta ad alcun vincolo archeologico e paesaggistico ed essa non è all'interno di aree protette dallo Stato o dalla Regione.

- In merito alla distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici, in accordo con quanto definito dalla Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i. e dal D.L.vo 22 Gennaio 2004 n.° 42, si evidenzia che la distanza minima dal corpo idrico presente nell'elenco delle acque pubbliche più prossimo all'impianto (Fiume Sangro) è non inferiore a ca. 850 m.

Inoltre, si evidenzia la presenza, in direzione Sud, del fosso Cerratina e, in direzione Nord-Est, del fosso dell'Olmo, entrambi affluenti del Fiume Sangro. Tali fossi non sono iscritti nell'elenco delle acque pubbliche di cui al D.M. 16.09.1901, né in quello suppletivo di cui al Decreto Luogotenenziale 24.10.1915".

-Relativamente al "Piano Regolatore Generale del Comune di Lanciano, sia in riferimento al nuovo Piano approvato, sia riferendosi al Piano vigente, entrambi gli strumenti urbanistici riconoscono e consentono la destinazione esistente".

## INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Ci  
170  
MAV  
11/11

La superficie totale del complesso impiantistico del consorzio ECOLAN, comprese le aree di discarica, è di 121.000 m<sup>2</sup>, di cui 1.950 m<sup>2</sup> coperti; la superficie scoperta impermeabilizzata risulta di m<sup>2</sup> 111.500, mentre la non impermeabilizzata ha estensione di 8.150 m<sup>2</sup>.

La consistenza attuale degli impianti del complesso impiantistico di Cerratina, comprende le seguenti strutture principali:

- Discarica di servizio;
- Impianto di produzione di energia elettrica alimentato dal gas di discarica;
- Impianto mobile di trattamento meccanico dei rifiuti.

Per quanto riguarda l'accesso al sito, il sistema viario sovralocale di collegamento all'area dell'impianto è rappresentato da:

- Autostrada A-14 Bologna-Taranto,
- Strada Statale n.° 652 Fondo Valle Sangro,
- Strada Statale n.° 16 Adriatica,

mentre la viabilità locale è rappresentata dalla S.P. Pedemontana Casoli-Fossacesia, dalla S.P. Serre, dalla S.P. n.° 111 Lanciano-Atessa e dalla S.P. n.° 119.

#### Discarica

La discarica consortile di Cerratina, classificata di 1a categoria dalla normativa vigente all'epoca dell'atto autorizzativo originale, fu realizzata nel 1995 all'interno di una cava per l'estrazione di inerti.

Sulla base delle successive "varianti e degli adeguamenti indicati nello SIA, la discarica "Cerratina" di Lanciano risulta suddivisa in 1° lotto (ca. 930.000 m<sup>3</sup>), 2° lotto (ca. 650.000 m<sup>3</sup>) e 3° lotto (ca. 470.000 m<sup>3</sup>), per una volumetria complessiva autorizzata di 2.050.000 m<sup>3</sup>.

Allo stato attuale, il 1° e 2° lotto sono provvisoriamente chiusi con uno strato di terreno di spessore pari a ca 70 cm, che si presenta ricoperto da una coltre erbosa, mentre il 3° lotto è in fase di coltivazione".

#### Presidi

Riguardo ai presidi attualmente presenti, sono stati così distinti nello SIA:

\_ protezione delle acque sotterranee, mediante un sistema di impermeabilizzazione, composto dalla barriera geologica naturale, da una geomembrana in HDPE sia sul fondo che sugli argini, nonché dal sistema di drenaggio e raccolta del percolato;

\_ protezione dalle acque superficiali, mediante la realizzazione di una canalizzazione perimetrale all'area della discarica per la raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche di scorrimento superficiale e di una

*Handwritten signatures and initials:*  
A signature on the left, followed by the initials "CII", "SP", and "M" with a flourish above it.



vinca drenante che borda l'invaso al contatto argille-ghiaie, al fine di isolare idraulicamente l'attività di smaltimento dei rifiuti dal territorio circostante;

\_ protezione dell'aria, mediante l'installazione della rete di captazione del gas di discarica e convogliamento dello stesso all'impianto di aspirazione e di recupero energetico, in modo da eliminare qualsiasi emissione maleodorante in atmosfera, producendo nel contempo energia elettrica da fonti rinnovabili (gas di discarica);

\_ gestione del percolato, mediante l'estrazione dai pozzi del liquido derivante dai processi fermentativi dei rifiuti e dalle infiltrazioni di acque meteoriche, con serbatoi di stoccaggio e avvio a smaltimento;

\_ recinzione completa dell'area, mediante rete metallica di altezza fuori terra minimo 2 mt, in modo da escludere scarichi abusivi, ingresso di persone non autorizzate ed intrusioni occasionali di animali;

chiusura e ripristino ambientale, mediante colmataura e sistemazione superficiale a verde.

### Barriere geologiche

Le barriere geologiche di cui è dotata la discarica consortile di Cerratina sono state così descritte dal proponente:

- Argini in scavo: barriera protettiva formata da argilla in sito ( $k=1 \times 10^{-12}$  m/s) con sovrastante geotessuto e geomembrana impermeabile in HDPE dello spessore pari a 2 mm;
  
- Argini costruiti: barriera protettiva formata da argilla di riporto, spianata e compattata tramite rullo vibrante a spessori di ca. 50 cm, con sovrastante geotessuto e geomembrana impermeabile in HDPE dello spessore pari a 2 mm;
  
- Fondo vasca: barriera protettiva formata da argilla in sito ( $k=1 \times 10^{-12}$  m/s), con sovrastante geomembrana impermeabile in HDPE dello spessore di mm 2, strato drenante formato da ghiaia lavata dello spessore di cm 5 e da tubi fessurati in PEAD per la regolarizzazione del flusso.

### Copertura

Per la copertura superficiale finale della discarica, è prevista la realizzazione di una struttura multistrato dello spessore di circa 2,5 m costituita, a partire dal basso, costituita da:

Handwritten notes and signatures: "C1", "AP", "Vuc", and a large signature.

- strato di regolarizzazione;
- strato di drenaggio del gas realizzato con ghiaia dello spessore pari a 50 cm;
- geotessile di separazione e protezione dello strato drenante;
- strato minerale compattato dello spessore pari a 50 cm e di conducibilità idraulica  $\leq 10^{-2}$  m/sec;
- uno strato drenante, protetto da eventuali intasamenti, dello spessore  $\geq$  a 50 cm, in grado da impedire la formazione di un battente idraulico al di sopra degli strati sottostanti;
- strato superficiale di copertura dello spessore pari a 1 mt con terreno idoneo allo sviluppo delle specie vegetali.

#### L'impianto di produzione di energia elettrica alimentato dal gas di discarica

L'impianto di produzione di energia elettrica è alimentato mediante il sistema di captazione e trasporto del gas di discarica.

#### L'impianto mobile di trattamento meccanico dei rifiuti

L'impianto mobile è alloggiato all'interno di un capannone, ed è strutturato su un'unica linea

di lavorazione con potenzialità oraria di ca. 60 ton/h.

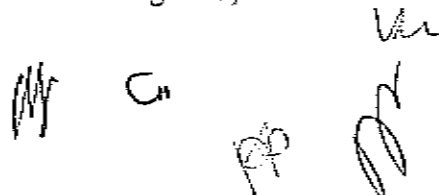
Esso si compone essenzialmente di un trituratore-di laceratore, di un vaglio rotante e di due magneti per il recupero dei metalli ferrosi.

Dall'impianto si originano tre flussi di rifiuti:

1. sopravaglio o "frazione secca", costituito prevalentemente da imballaggi in carta, cartone, plastica, legno e materiali tessili con basso contenuto di matrice organica: tale flusso dopo essere transitato sotto un deferrizzatore per il recupero del materiale ferroso, viene caricato sui mezzi di trasporto per essere avviato alle operazioni di seguito indicate:

- recupero in impianti per la valorizzazione energetica (nel caso questi impianti siano disponibili e il materiale sia conforme alle norme vigenti);
- recupero in impianti per la produzione di CDR (combustibile derivato da rifiuti);
- smaltimento nella discarica di Cerratina di Lanciano;

2. sottovaglio o "frazione umida", costituito prevalentemente da materiali a matrice organica;


  
 Handwritten initials: AM, Cn, RP, and a signature.

tale flusso, dopo essere transitato sotto un deferrizzatore per il recupero del materiale ferroso, viene caricato sui mezzi di trasporto per essere avviato alle operazioni di seguito indicate:

- recupero in impianti di biostabilizzazione per il riutilizzo in risanamenti ambientali o ricopertura giornaliera dei rifiuti in discarica;
- trattamento in impianti di biostabilizzazione al fine di ridurre la putrescibilità prima del loro smaltimento finale;
- smaltimento nella discarica di Cerratina di Lanciano;

3. materiale metallico ferroso, prelevato sia dal flusso del sopravvaglio che del sottovaglio, caratterizzato principalmente da scatolame, da avviare ad operazioni di recupero. Il materiale metallico viene raccolto e stoccato provvisoriamente in cassoni scarrabili prima di essere inviato alle operazioni di recupero.

### Interventi previsti

Gli interventi previsti riguardano i seguenti aspetti:

- la rimodellazione del profilo finale con recupero della volumetria,
- l'installazione di un impianto di trattamento in sito del percolato prodotto nella discarica.

### Copertura finale di variante

Rispetto alla copertura superficiale finale autorizzata, così come per altre discariche regionali, si intende realizzare un pacchetto equivalente a quello indicato al punto 2.4.3 dell'Allegato 1 al D.L.vo 36/03, prevedendo una struttura multistrato dello spessore di ca. 2,0 mt costituita da :

- strato superficiale di copertura dello spessore pari a 1 mt con terreno idoneo allo sviluppo delle specie vegetali.
- geocomposito drenante;
- strato minerale compattato dello spessore pari a 0,5 mt e di conducibilità idraulica  $\leq 10^{-8}$  m/sec;
- geotessile di separazione e protezione dello strato drenante;

*Handwritten signatures and initials:*  
A stylized signature on the left, a small circle in the middle, the initials "FP" below it, and another stylized signature on the right.

→ strato di drenaggio del gas realizzato con ghiaia dello spessore pari a 0,5 mt;

→ strato di regolarizzazione con funzione della corretta messa in opera degli strati sovrastanti.

Al fine di analizzare la stabilità della discarica con il nuovo profilo di chiusura, sono state effettuate le verifiche in condizioni sismiche su due sezioni aventi maggior inclinazioni nella parte terminale. Si rimanda alla valutazione delle professionalità specifiche presenti in comitato per le valutazioni di approfondimento.

#### Impianto di trattamento del percolato

Allo stato attuale il percolato prodotto dalla discarica viene stoccato provvisoriamente all'interno di idonei serbatoi in acciaio inox, per essere periodicamente avviate allo smaltimento finale presso impianti e semi.

La modifica da apportare consiste nel trattamento in sito del suddetto percolato, mediante un pretrattamento (flottazione per la rimozione degli oli – opzionale ed una filtrazione su cartuccia per la rimozione dei solidi a protezione del previsto sistema di raffreddamento del percolato in ingresso) e una successiva unità di trattamento della potenzialità di 60 m<sup>3</sup>/giorno, allestita all'interno di n.° 2 container scarrabili ISO 40' coibentati di semplice e rapida installazione, dotati di sistema contenimento e drenaggio per raccogliere gli eventuali colaticci. L'unità si compone dei seguenti elementi, controllati da logica computerizzata e PLC, motori, pompe e piping alta pressione:

→ pre-filtrazione;

→ stadio del liquame costituito da moduli di membrane collegati in parallelo;

→ stadio del permeato costituito da moduli di membrane collegati in parallelo;

→ stadio del concentrato, opzionale ed integrabile al sistema previsto, costituito da moduli di membrane collegati in parallelo;

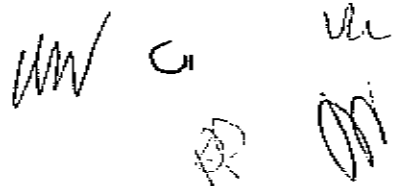
→ serbatoi interni ai container;

→ container.

In sostanza, a seguito del trattamento, dall'apparecchiatura si originano due flussi:

l'acqua trattata (permeato) ed il concentrato.

Il permeato in uscita dall'impianto è sufficientemente depurato per il rispetto dei parametri per lo "Scarico in acque superficiali" indicati in Tabella 3 "Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura" dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs del 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., e pertanto, mediante condotta DN50, sarà addotta alla rete consortile.



Il concentrato viene invece accumulato in un serbatoio esistente e ricircolato all'interno della discarica mediante appositi pozzi di ridisposizione.

#### Tipologia di rifiuti ammissibili

Secondo quanto definito all'art. 4 del Provvedimento AIA n.° 127/48, sono conferibili i rifiuti di cui all'elenco CER (Allegato 2, parte integrante del citato atto) con le seguenti limitazioni:

1. I rifiuti speciali non pericolosi, consistenti in rifiuti di origine urbana ed assimilati agli urbani, non intercettati dalla raccolta differenziata e previamente trattati. Per detti rifiuti, considerare le disposizioni transitorie di cui all'art. 17 del D.L.vo 36/03 e s.m.i., con prescrizione al rispetto dei criteri di ammissibilità di cui al D.M. 3.08.2005 a partire dal 1.01.2010, salvo proroga;

2. I rifiuti speciali non pericolosi, di provenienza non domestica, limitatamente a scarti non valorizzabili, conferiti nell'ambito dei servizi integrativi assicurati dal Consorzio i.r.r oggetto, ovvero dai Comuni o dagli organismi territoriali individuati dalla LR. n.° 45/2007 e s.m.i., nel rispetto dei criteri di ammissibilità di cui al D.M. 3.08.2005.

#### Strutture accessorie e servizi ausiliari

- Uffici e servizi;
- Box pesa, spogliatoi e servizi
- Piazzola di lavaggio e manutenzione mezzi
- Capannone manutenzione e deposito
- Sistema di trattamento delle acque di prima pioggia
- Reti acque meteoriche e fognarie
- Deposito materiali inerti, oli e rifiuti prodotti
- Serbatoio carburante
- Piazzola per il controllo dei rifiuti conferiti
- Cabina Enel,
- Impianto elettrico e di messa a terra
- Impianto di illuminazione esterna,
- Impianto di irrigazione,
- Centralina meteorologica
- Locale apparecchiature impianto neutralizzazione odori

Car  
vic  
M  
R  
M

## Presidi di controllo

Piezometri di controllo

Pizzetti di campionamento scarichi

Centralina meteorologica

Estintori

## Fattori specifici di impatto ambientale

I fattori di impatto maggiormente significativi sono stati così schematizzati dal proponente:

### EMISSIONI in ATMOSFERA

Emissioni inquinanti da processi di trattamento ed emissioni diffuse

Emissioni inquinanti da produzione di energia

Emissioni inquinanti da trasporto su gomma

### EMISSIONI SONORE

Emissioni sonore da sorgenti fisse

Emissioni sonore da automezzi e mezzi d'opera

---

### CONSUMI

Consumi energetici

Consumi di materie prime

### SCARICHI IDRICI

Emissioni inquinanti da acque reflue

Modificazione idrografica

### SCOTTRAZIONE/DEGRADAZIONE di TERRENO

Consumo/impermeabilizzazione del suolo per modificazioni d'uso

Escavazione e/o movimentazione di terra

Introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi

Potenziali veicoli di contaminazione del suolo

### SCADIMENTO delle RISORSE AMBIENTALI

Perdita superficie boschiva e/o agricola

Fenomeni di perdita e degrado degli habitat

Fenomeni di degrado paesaggistico

### PRODUZIONE di RIFIUTI

Produzione rifiuti urbani, industriali, pericolosi




Aumento superficie destinata a discarica

Aumento delle aree che necessitano interventi di bonifica

### TRAFFICO di VEICOLI

Modifiche alla rete viaria

Congestione della rete viaria di trasporto

G.   
PP   


## **RISCHIO di INCIDENTI**

Rischio per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Gli impatti sono stati analizzati nelle seguenti fasi:

Impatti in fase di cantiere

Impatti in fase esercizio

Impatti in fase di post-chiusura

## **SISTEMI E COMPONENTI AMBIENTALI**

**SISTEMA  
ATMOSFERA**

**COMPONENTE AMBIENTALE**

Meteorologia e clima  
Qualità dell'aria

**AMBIENTE IDRICO**

Idrografia

**SUOLO E SOTTOSUOLO**

Idrologia e idrogeologia

Geologia e geomorfologia  
Indagine geognostica e geotecnica

Procedure in atto ex art. 242 del D.L.vo 152/2006 s.m.i.

Uso del suolo

**FLORA**

Specie floristiche  
Vegetazione

**FAUNA**

Specie faunistiche  
Siti di importanza faunistica

**ECOSISTEMI**

Unità ecosistemiche  
Aree di interesse naturalistico

**PAESAGGIO**

Sistemi di paesaggio  
Patrimonio naturale  
Patrimonio antropico e culturale  
Qualità ambientale del paesaggio

**ASSETTO DEMOGRAFICO**

Popolazione residente  
Struttura della popolazione  
Movimento naturale e sociale e pendolarismo

*Handwritten signatures and initials:*  
M  
C  
M  
M

STATO DI SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE

ASSETTO TERRITORIALE

Assetto sanitario  
Benessere della popolazione

ASSETTO SOCIO-ECONOMICO

Sistema insediativo  
Sistema infrastrutturale

SISTEMA ANTROPICO

Attività industriali, commerciali e di servizio  
Attività agricole  
Attività artigiane e turistiche

Clima acustico  
Caratterizzazione del sistema traffico  
Gestione dei rifiuti  
Consumi di energia e materie prime

Rimandando allo SIA per eventuali approfondimenti di merito, si ritiene utile riportare all'attenzione del CCRVIA il paragrafo 4.4.2.2. Qualità acque sotterranee, per le problematiche legate all'accertato superamento delle CSC ed un raffronto eventuale con la pratica a suo tempo inoltrata dalla Soc. Iniziative Ambientali. In particolare si legge:

Lo stato chimico del corpo idrico è stato determinato sulla base dei dati ricavati dall'attività di monitoraggio riferita al periodo 2003-2005 (Appendice 1 all'allegato A1.4 del PTA della Regione Abruzzo). L'analisi dei dati mostra, per gran parte delle stazioni di monitoraggio, valori dei parametri di base (manganese, ferro, solfati, cloruri, ione ammonio e conducibilità elettrica) superiori al limite di legge, oltre che concentrazioni elevate per i parametri addizionali (cloroformio, percloroetilene, nitriti e bromo). Tale andamento indica caratteristiche idrochimiche scadenti, dovute all'impatto antropico rilevante, che fanno attribuire al corpo idrico sotterraneo, in via cautelativa, una "classe 4" (intervallo 0-1).

Mediante la "sovrapposizione delle classi chimiche (classi 0, 1, 2, 3, 4) e quantitative (classi A, B, C, D)", come indicato nell'Allegato 1 (parte 4.4.3) del D.L.vo n.º 152/99, lo stato ambientale del corpo idrico sotterraneo significativo "Basso Sangro" è risultato scadente.

Per quanto attiene la caratterizzazione delle acque sotterranee relative al sito di stretta pertinenza dell'intervento proposto, e da osservare che sono condotte campagne di monitoraggio, secondo le frequenze e modalità definite nel Piano di Monitoraggio approvato, per tale motivo si dispone di un set storico di dati molto consistente.

In particolare, per le acque sotterranee e della trincea drenante, il Piano adottato prevede il controllo, con frequenza bimestrale, di un set ridotto di parametri, mentre, con frequenza semestrale, del set completo di analiti per i piezometri denominati NP1, NP3, NP4, NP7 ed NP11, e per i pozzi della trincea

MT Co [signature] [signature]



elementi denominati PTD1 e PTD2, la cui ubicazione è riportata nella planimetria allegata (ALLEGATO n. 2).

Riguardo al presuntibile inquinamento delle acque sotterranee, si precisa che, nel corso del 2010, l'Ecologica Sangro, pur ritenendosi del tutto estranea ai fattori causali della contaminazione, ha accolto l'invito ad attivare la procedura di cui al Titolo V della Parte IV del D.L.vo 152/06 e s.m.i.; tale invito, è stato rivolto alla stessa società, in qualità di gestore della discarica, dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo in occasione della riunione del 30.11.2010, convocata a seguito dell'emanazione dell'Ordinanza della Provincia di Chieti del 9 novembre 2010".

Si evidenzia che, anche nel corso dell'annualità considerata (2010), al fine di ampliare il raggio d'azione dell'indagine sulla qualità delle acque sotterranee, tutte le campagne di monitoraggio hanno previsto l'integrazione dei controlli ordinari, ovvero di quelli svolti in osservanza del Piano di monitoraggio e controllo adottato, con indagini straordinarie sia in termini di parametri analitici, sia di punti di indagine, scelti tra gli altri piezometri presenti nell'intorno della discarica (NP1 bis, NP2, NP5, NP6, NP8, NP9, NP10, NP12 ed NP13)."

#### 4.5.3. Procedure in atto ex art. 242 del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i. (S.I.A)

"In data 04.04.2006, i tecnici del dipartimento Provinciale dell'ARTA di Chieti hanno effettuato un sopralluogo presso la discarica Cerratina di Lanciano, in occasione del quale sono state prelevate le acque da tre degli otto punti di monitoraggio allora presenti nell'intorno della discarica. Dalle risultanze analitiche, è stato rilevato il superamento, per taluni parametri (alluminio, ferro, piombo, solfati e p-xilene), dei valori di CSC nelle acque sotterranee, con conseguente apertura, da parte della Provincia di Chieti, del procedimento previsto dall'art. 244 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. che si è concluso dapprima con l'Ordinanza del 13 agosto 2009 e, successivamente, con l'Ordinanza del 9 novembre 2010. Etcc"

#### **ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI**

L'analisi degli impatti ambientali in questo caso è stata fatta mediante l'utilizzo di matrici di correlazione.

Le stime delle perturbazioni prodotte sulle matrici ambientali sono state riferite ai seguenti scenari:

- Fase di realizzazione (periodo necessario alla preparazione del sito, alla fase di cantiere e di installazione dei dispositivi/infrastrutture previsti nel progetto),
  - Fase di esercizio (periodo di gestione ordinaria e manutenzione del complesso impiantistico),
- Lo scenario analizzato è quello degli impatti cumulati dell'esercizio attuale della discarica, dell'impianto mobile e della centrale di recupero energetico del biogas, con la variante dell'attivazione dell'impianto di trattamento in loco del percolato.

Handwritten signatures and initials: "Ca", "M", "M", "M".

-fase di post-chiusura (periodo di gestione seguente la fine esercizio dell'impianto, comprendente le attività di monitoraggio previste dalla normativa).

Si rimanda alle matrici per le valutazioni di merito.

**Documentazione successivamente trasmessa dal Servizio Gestione Rifiuti (ns. prot. n. 3381/2012)**

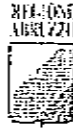
-sentenza del Consiglio di Stato sul ricorso numero di registro generale 7803 del 2009, proposto da: Iniziative Ambientali srl contro Regione Abruzzo, ARTA Abruzzo, Comune di Mozzagrogna, Comune di Lanciano, per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato-Sez. V n.01160/2009 concernente C/NIEGO REALIZZAZIONE DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI. (Si rimanda al documento per le necessarie valutazioni da parte del CCRVIA);

-sentenza sul ricorso numero di registro generale 581 del 2010, proposto dalla Ecologica Sangro spa contro la Provincia di Chieti, la Regione Abruzzo, l'ARTA, il Comune di Lanciano, per l'annullamento del provvedimento n. 70308 del 9 Novembre 2010 con cui il Presidente della Provincia di Chieti, ritenuti superati i limiti di concentrazione di alcuni elementi inquinanti nella discarica Cerratina sita in Comune di

Lanciano ha ordinato al Consorzio comprensoriale smaltimento rifiuti di procedere alla bonifica.; alla nota n. 5535 del 25 Novembre 2010 con cui il Consorzio ha inibito il conferimento di rifiuti extraconsortili e avviato autonome indagini; della nota n. 5564 del 26 Novembre 2010 con cui il Consorzio ha diffidato la società ricorrente a eliminare le cause di contaminazione dando esecuzione all'ordinanza provinciale del 9 Novembre 2010. (Si rimanda al documento per le necessarie valutazioni da parte del CCRVIA);

- "Verbale Tavolo Tecnico" in data 26 Aprile 2010 c/o Servizio Gestione Rifiuti avente ad oggetto: Ditta Iniziative Ambientali s.r.l. -Contrada Cerratina LANCIANO (CH) Istanza del 22 ottobre 2003 riguardante la realizzazione e l'esercizio di una discarica per lo smaltimento rifiuti non pericolosi in Contrada Cerratina di Lanciano. (Si rimanda al documento per le necessarie valutazioni da parte del CCRVIA);

In data 23 Aprile 2012 il Servizio Gestione Rifiuti ha inviato a mezzo posta elettronica. la "Comunicazione prot.n. RA/94000 che allegata alla presente va a formarne parte integrante e sostanziale.



DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE AMBIENTE  
Servizio Gestione Rifiuti  
Via Passolanciano, 75, 65124 PESCARA

Prot.n. RA/ 94000

Pescara 23 APR 2002

Spett.le

Giunta Regionale d'Abruzzo  
Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e Comunitarie Rapporti Esterni  
Servizio Valutazioni Ambientali  
via L. da Vinci, n. 6  
All'att.ne dell'Ing. Serafino Martini  
67100 L'AQUILA

**OGGETTO:** Discarica consortile in località "Cerratina" di Lanciano - stato dell'arte della procedura di cui alla Parte IV - Titolo V del Dlgs 152/06 e s.m.i. - Sito contaminato, procedura V.I.A. relativa al "Progetto di rimodellazione del profilo finale della discarica consortile di Lanciano con recupero della volumetria - Analisi degli effetti cumulativi riconducibili all'esercizio dell'impianto mobile". **Comunicazione.**

La presente relazione al fine di fornire un supporto conoscitivo al Comitato VIA sulle problematiche che investono il sito della discarica consortile, oggetto dello S.I.A. per la presentazione del "Progetto di rimodellazione del profilo finale della discarica consortile di Lanciano con recupero della volumetria - Analisi degli effetti cumulativi riconducibili all'esercizio dell'impianto mobile".

Si rappresenta quanto segue:

- in data **22.05.2006** il dipartimento provinciale dell'ARTA di Chieti, con nota prot.n. 4515 del 17.05.2006, segnala in alcuni campioni di acqua di falda, prelevati dalla rete di piezometri presenti nell'impianto, superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per alcuni parametri (metalli e alcuni composti organici aromatici); a seguito della suddetta comunicazione la Provincia di Chieti attiva diversi tavoli tecnici in contraddittorio tra il gestore della discarica e l'ARTA - Dipartimento Provinciale di Chieti, per i necessari confronti, consultazioni, verifiche ed interpretazioni dei risultati ottenuti nel corso dei diversi monitoraggi effettuati.
- in data **18.12.2007**, Il Servizio Gestione Rifiuti (SGR), in qualità di Autorità competente, con apposita Conferenza dei Servizi, assume a sé il procedimento, in quanto concomitante con quello relativo al rilascio dell'AIA per l'impianto di smaltimento;
- con nota prot.n. 11659 del **29.06.2009**, il SGR esperite le procedure per il rilascio dell'AIA, evidenzia la necessità di dare avvio alle procedure di cui all'art. 244 del D. Lgs. 152/2006 da parte della Provincia di Chieti (nota prot.n. 11659 del 29.06.2009). Nel frattempo nell'ambito delle procedure AIA, il SGR individua ed approva una serie di interventi migliorativi sulla gestione dell'impianto ritenuti necessari al fine di escludere ulteriori cause di inquinamento delle acque sotterranee, in particolare sono state effettuate da parte del gestore:
  - il completamento dell'asfaltatura;

CS  
M  
M



- la regimazione delle acque meteoriche incidenti sulla viabilità e sul piazzali di servizio;
- la realizzazione di una nuova vasca di accumulo delle acque di lavaggio;
- altro ... *omissis*.

- con **Ordinanza n. 70308 del 09.11.2010**, Il Presidente della Provincia di Chieti, ordina al Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano (oggi ECO.LAN. SpA) per il sito di discarica di attivare tutte le procedure ai sensi della Parte IV, Titolo V - Bonifica siti contaminati del Dlgs 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità e tempistica di cui all'art. 242.

- con nota prot.n. 343 del **02.12.2010**, acquisita agli atti del SGR prot.n. 235413/RA del 06.12.2010 **l'Ecologica Sangro SpA**, .. omissis ... accoglie l'invito da parte del SGR (riunione del 30.11.2010), ad attivare la procedura di cui alla Parte IV, Titolo V del Dlgs 152/2006 e s.m.i., in qualità di gestore della discarica, ai sensi dell'art. 245, comma 2 del Dlgs 152/06 e s.m.i. (come soggetto non responsabile).

**Si rammenta che le procedure amministrative inerenti gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati sono di competenza dei Comuni (ai sensi del comma 4, lett b) dell'art. 6 della L.R. 45/2007 e s.m.i.**

- con nota prot.n. 4207 del **27.01.2011**, acquisita agli atti del SGR al prot.n. 27076 del 02.02.2011, il **Comune di Lanciano** trasmette il **Piano di Caratterizzazione (PdCa)**, presentato dall'Ecologica Sangro SpA e convoca la CdS per l'esame dello stesso.

- Il PdCa, viene approvato, relativamente alle indagini da realizzarsi internamente all'area dell'impianto, dopo diverse sedute, dalla Conferenza dei Servizi del 22.03.2011 (verbale della CdS trasmesso dal Comune di Lanciano ed acquisito al SGR al prot.n. RA/72301 del 30.03.2011) e **autorizzato con D.D. n. 429 del 25.03.2011** del Settore politiche ambientali del Comune di Lanciano, acquisita dal SGR al prot.n. RA/86834 del 18.04.2011, relativamente alle indagini da espletare all'esterno dell'impianto il PdCa, viene approvato dalla CdS del 05.04.2011 (verbale della CdS trasmesso dal Comune di Lanciano ed acquisito al SGR al prot.n. RA/84758 del 13.04.2011) e **definitivamente autorizzato con D.D. n.503 del 08.04.2011** del Settore politiche ambientali del Comune di Lanciano, acquisita dal SGR al prot.n. RA/99077 del 04.05.2011.

- Con nota prot.n. 1041, acquisita agli atti del SGR al prot.n. RA/265083 del **20.12.2011**, **l'Ecologica Sangro SpA** trasmette i risultati del PdCa ed Analisi di rischio, comunicando altresì di voler attuare ulteriori misure volte alla minimizzazione del rischio mediante l'attivazione nel pozzo P14 4 piezometro P20 di un sistema di pompaggio acque sotterranee e conseguente stoccaggio /depurazione di concerto e dopo approvazione dell'ARTA. In risposta a tale comunicazione il SGR, con nota prot.n. 269301 del **27.12.2011**, prende atto della documentazione trasmessa dall'Ecologica Sangro SpA, dalla quale si evince la contaminazione delle acque di falda anche nei punti posti a confine di proprietà (POC). Pertanto richiamando le norme contenute nell'art. 242 del Dlgs. 152/06 e s.m.i., il SGR comunica dall'Ecologica Sangro SpA, che le attività di MISE (messa in sicurezza d'emergenza), devono essere avviate immediatamente senza nessuna autorizzazione preventiva.

Cn

Ver



- Con nota prot.n. 1041 del 28.12.2011, acquisita agli atti del SGR al prot.n. 1014 del 03.01.2012 l'Ecologica Sangro SpA comunica l'attivazione degli interventi di MISE tramite un sistema di captazione e di avvio a smaltimento delle acque provenienti dalla trincea drenante e un sistema di captazione e stoccaggio delle acque sotterranee prelevate dal pozzo P14 e piezometro P20 e successivo smaltimento.

- Con nota prot.n. 357 del 04.01.2012, acquisita agli atti del SGR prot.n. RA/3468 del 09.01.2012, il Comune di Lanciano convoca la CdS per l'esame dei risultati della caratterizzazione e dell'analisi di rischio. I risultati della caratterizzazione vengono approvati dalla Conferenza dei Servizi del 16.02.2012, ad esclusione dell'Analisi di rischio (verbale della CdS trasmesso dal Comune di Lanciano ed acquisito al SGR al prot.n. RA/42575 del 27.02.2012) e definitivamente autorizzati con D.D. n. 415 del 14.03.2012 del Settore politiche ambientali del Comune di Lanciano, acquisita dal SGR al prot.n. RA/69766 del 20.03.2012.

- Il Comune di Lanciano, con nota prot.n. 19507 del 17.04.2012, ha convocato la CdS per l'esame del documento riferito all'Analisi di rischio sanitario presentato dalla Ecologica Sangro SpA.

- L'Ecologica Sangro SpA con nota prot.n. 399 del 16 aprile 2012, inviata al SGR, ha provveduto ad integrare il documento di analisi di rischio per la valutazione del rischio associato all'inalazione di vapori e polveri in ambienti aperti e chiusi dal quale si evidenzia che non ci sono rischi di tipo sanitario.

## CONCLUSIONI

1. Il sito in esame è classificabile "sito con attività in esercizio" (vedi di seguito).
2. Il sito risulta contaminato e sono necessari interventi di messa in sicurezza operativa (vedi di seguito);
3. Il progetto di rimodellazione del profilo finale della discarica richiede una "Modifica non sostanziale" dell'AIA n. 127/48 del 03.06.2009 (non è da considerare "nuovo impianto").

Il documento "Analisi di rischio di tipo sanitario", valuterà solo gli aspetti relativi ai rischi sanitari. Per la risorsa idrica (la falda), il rischio esiste in quanto al POC non viene rispettato il principio CSR<CSC (vedi definizione successiva - art. 240, comma 1, lett. e). Per il sito in esame è necessaria, quindi, la bonifica e/o messa in sicurezza operativa (che non comporta, quindi, lo stop delle attività della discarica).

Il sito, ai sensi dell'art. 240, comma 1, lett. e) risulta contaminato, in quanto al punto di conformità (punto a valle idrogeologico della sorgente al quale deve essere garantito il ripristino dello stato originale - ecologico, chimico e/o quantitativo - dal corpo idrico sotterraneo, onde consentire tutti i suoi usi potenziali secondo quanto previsto nella parte terza (art. 76) e nella parte sesta del presente decreto (art. 300) (modifiche apportate dal Dlgs n. 4/08), non viene garantito il rispetto della norma che prevede quale Concentrazione Soglia di Rischio (CSR), per ciascun contaminante, la relativa CSC.

Ca  
M  
Ue



**Pertanto, trovandoci in presenza di un sito in esercizio:**

**Ai sensi dell'art. 242, comma 9:**

la messa in sicurezza operativa, riguardante i siti contaminati, garantisce un'adeguata sicurezza sanitaria ed ambientale ed impedisce un'ulteriore propagazione del contaminante. I progetti di messa in sicurezza operativa sono accompagnati da accurati piani di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate ed indicano se all'atto della cessazione dell'attività si renderà necessario un intervento di bonifica o un intervento di messa in sicurezza permanente.

Inoltre:

Avendo avuto alcuni interventi costruttivi di manutenzione ordinaria e straordinaria e messa in sicurezza degli impianti e delle reti tecnologiche, risulta un'adeguata la possibilità di referire e comunicare un intervento di bonifica che si realizzerà nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti. (Dlgs. 205/2010)

**Ai sensi dell'art. 242, comma 10:**

nel caso di caratterizzazione, bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale di siti con attività in esercizio, la Regione, fatto salvo l'obbligo di garantire la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, in sede di approvazione del progetto assicura che i suddetti interventi siano articolati in modo tale da risultare compatibili con la prosecuzione dell'attività.

Si ritiene, quindi, che trovandoci ad esaminare un progetto valutabile come "modifica non sostanziale" della discarica in esercizio (200.000 mc pari al 10% della volumetria autorizzata originariamente pari a 2.000.000 mc), di cui all'art. 45, comma 10, lett. d) della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. e DGR n. 917 del 23.12.2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) n. 3 Speciale del 14.01.2009 (lo stesso, non rappresenta "nuovo impianto da autorizzare").

Si propone, pertanto, che il Comitato VIA, in assenza di altri eventuali aspetti ostativi valutabili nel corso dell'esame, in riferimento alle problematiche e procedure di cui alla bonifica o messa in sicurezza operativa del sito, possa esaminare il progetto prevedendo e prescrivendo che siano svolte le attività e gli interventi previsti dalla Parte IV Titolo V del Dlgs. 152/06 e s.m.i., (attività ed interventi attualmente in corso) e considerato che gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza sono stati attuati dal gestore e che l'ulteriore abbancamento dei rifiuti urbani trattati non interferisce con gli interventi in atto previsti dal Titolo V.

Il Dirigente del Servizio  
Dott. Franco Gerardini

G

G  
M